

ANNO XVI - N. 4 - Euro 0,80

APRILE 2004

DIBATTITO

MENSILE DI CULTURA, ATTUALITÀ, POLITICA, COSTUME, CRONACA, SPORT

Reg. Trib. di Modica n° 2 del 22.3.1989 - Direzione, redazione, amministrazione: Via Spadaro, 18 SCICLI - Sped. in a.pt. Pubbl. inf. 30% filiale di Ragusa n. 275

Abbonamenti: Estero Euro 31,00 - Annuale Euro 12,00 - Sostenitori Euro 26,00 - Benemerito Euro 51,00 - Versamento abbonamento sul c/c postale n° 11143971 intestato a "Dibattito" 97018 Scicli

E' VERA FEDE?

di Piero Rustico, Presidente dell'Arciconfraternita S. Maria Maggiore in Ispica

La devozione al SS. Cristo Flagellato alla Colonna si trova, negli ispicesi, non soltanto in chi è buon cattolico, anzi non soltanto in chi crede in Dio. Conosco personalmente vari ispicesi che si dichiarano laicisti o addirittura atei, ma che per il SS. Cristo alla Colonna stravedono. Se la statua gira in processione, la seguono come i figli piccolini seguono la mamma; se è nella nicchia, non durano a lungo senza darle una sbirciatina, gettandole sguardi e gesti da innamorati. Qualche volta, spinti dall'affetto, decidono persino di confessarsi e comunicarsi: ma solo per "far piacere al SS. Cristo alla Colonna", senza per questo avvicinarsi alla Chiesa. E' perfetta ortodossia, questa? E' cattolicesimo di buona lega? Direi proprio di no. Ma non è meglio dell'indifferenza, dell'ostilità?

Chi crede sa che Dio è immenso, che "si fa tutto a tutti", che arriva a ciascuno di noi nelle forme più svariate, servendosi anche di espedienti che, oltre al suo "accanito" amore per noi, dimostrano la sua travolgente ricchezza di fantasia. Lasciate anche a me di essere . . . ispicese, sia pure senza le incoerenze che ho detto prima. Lasciatemi adorare Dio ed il Suo Figlio di-



Processione del SS. Cristo alla Colonna
(foto F.Ili Moltisanti - Archivio Arciconfraternita - 2000)

vino, ma non scandalizzatevi se provo qualcosa di particolare per Quello che ha il suo sacrario a S. Maria Maggiore. So che è solo un'immagine terrena di quel Cristo che sta in cielo. Ma che volete

farci? Sono un essere umano: fatto di spirito, ma anche di nervi, di sangue, di sogni, di ricordi, di richiami ancestrali. Quel Cristo alla Colonna sommuove in me, come in ogni ispicese, un sottofondo buio, inesplorato, ma oltremodo vitale.

Sento che i miei antenati già adoravano, a modo loro, lo stesso Cristo - Quello che è stato, che è e che sarà - e riconosco in me la loro voce, la loro fede, le loro angosce, le loro speranze: le sento e non le posso rifiutare, perché sono vere, feconde, preziose, un omaggio "al grande Mistero che si china su di noi". Il buon Dio, ne sono certo, accoglie la mia devozione "moderna": ma, mescolata ad essa, anche la mia oscura devozione "arcaica".



Confrati in processione (foto F.Ili Moltisanti -Arch. Arciconfraternita 2000)